

L'idea L'ultima frontiera dell'editoria di viaggio sono volumi che puntano a farti sentire a casa ovunque nel mondo

I testimonial Modelle, attrici, blogger suggeriscono cosa vedere e dove fermarsi per godere di un'esperienza unica

Ecco la mia città, come la vivo io

Artisti intellettuali stilisti svelano i loro percorsi preferiti: è il nuovo modo di fare le guide

Sono guide ma hanno molto poco della fredda rassegna di itinerari turistici. Sono quasi dei diari, luoghi del cuore raccontati da chi li vive e li ama, viaggi dell'anima attraverso i posti cari da condividere. Librini preziosi a cura di gente curiosa, capace di regalarti il lato nascosto di una città e consentire il privilegio di sentirsi parte di un clan di eletti.

Sarà per questo che la nuova moda delle guide cittadine raccontate da personaggi conosciuti, prima di diventare un fenomeno che ha conquistato l'Italia, ha stuzzicato l'interesse delle grandi griffe di moda che hanno sposato la causa, anzi l'hanno prodotta ed editata. Un fiore all'occhiello da catalogare tra le voci attive, perché la pubblicità può essere qualcosa di speciale. Oggi è un cult, ma ci fu, come c'è sempre stato, chi la faccenda la capì più di vent'anni fa. Per esempio Wim Wenders, che nel 1989 in *Appunti di viaggio tra moda e città* realizzò un documentario-intervista con lo stilista giapponese Yohji Yamamoto, commissio-

natogli dal Centre Pompidou di Parigi. Qui sono le strade di Tokyo a diventare lo sfondo di un utopico discorso sulla creatività e sul lavoro. Era solo un'idea presto mutuata da Louis Vuitton, la storica griffe francese del lusso che presenta le sue City Guide, trenta in tutto, regolarmente aggiornate e arricchite da nuovi indirizzi e destinazioni che certo diventeranno le più cool di domani. Per ciascuna meta, non solo le classiche Parigi o Roma ma anche Salonicco e Oxford, c'è un Cicerone, la personalità di spicco che rivela i suoi indirizzi preferiti, i percorsi meno battuti ma più cari: per Parigi c'è il cantante Dani, il produttore Judy Cramer a Londra, il pianista Boris Berezovsky a Mosca, la cantante e attrice Bette Midler a New York.

Poteva mai essere da meno Hermès? No, non poteva: ecco allora che arrivano le elegantissime raccolte con splendide fotografie raccontate da chi ama la *Favolosa Palermo*, *L'aria di Firenze*, *Roma per sempre*. Francesca di Carrobbio, amministratore delegato di Hermès Italia, spiega che «i palazzi che ospi-

tano le nostre boutique sono scelti con passione, privilegiando i luoghi con personalità e charme. Dunque in queste città ci sentiamo a casa, e per questo raccontiamo a chi ci vive i posti in cui si ritrovano e di cui sono orgogliosi».

Ha fatto tutto da sola, perché il personaggio è lei, l'ex modella Inès de la Fressange che ha scritto (con la collaborazione della giornalista di *Elle* France Sophie Gachet), il delizioso *La Parisienne*, con consigli fashionisti e dritte sul dove trovare negozietti sfziosi, oppure come aggiornare il look perfetto. Che per una vera parigina vuol dire mixare un capo importante con il meglio del mercatino rionale. Pochi gioielli e mai strafare, persino negli inviti a cena, semplici nel cibo e allegri nella tavola variopinta. Il segreto? Il lusso sta nei tanti fiori freschi e nella sapiente miscela degli ospiti.

Orgogliose della loro Torino le protagoniste di *My Beautiful Torino*, imprenditrici e donne di cultura che raccontano le passeggiate del cuore. Tra loro anche l'attrice Valeria Solari, tornata nei luoghi della sua infanzia. A volere il libro, il

brand Marina Rinaldi del gruppo Max Mara: «A noi piace essere "glocal" pur

avendo un'immagine internazionale. Vogliamo sentirci parte di una comunità e guardare con gli occhi delle donne del luogo», dice Monica De Bellis, responsabile dell'immagine. «E poi, prima di ricevere da una città, ci piace dare. Così abbiamo individuato un onlus torinese, Area, alla quale devolvere l'incasso del libro».

Ma non è detto che si debba parlare solo di città, esistono anche le montagne di Dobbiaco e i tramonti di Cortina cui dedicare un libro in doppia edizione, grande da collezione, tascabile da giacca. Ecco allora che Daniela Kraler, la quale proprio a Cortina ha creato un polo del lusso multibrand, ha voluto *I luoghi del cuore*, un percorso emozionale alla riscoperta della cultura del territorio, una mappa dei segreti delle Dolomiti, in una quarantina di pagine illustrate con le acquaforti degli artisti locali. Tutto il resto bisogna viverlo: solo così, spiega Daniela, «si può riscoprire un po' di noi stessi e anche i nostri sogni».

IL PRECURSORE

Wenders nel 1989 intervistò Yamamoto sulla "sua" Tokyo

L'EVOLUZIONE

Consigli e indirizzi diventano d'autore e sono personalizzati



MICHELATAMBURRINO

Gira il mondo Valeria Solarino. Fa film di successo l'attrice più cool del momento. Nata in Venezuela da padre siciliano e madre torinese. È bella, dai caratteri decisi, la sua carriera è cresciuta d'un lampo, dal 2005 ad oggi un susseguirsi di premi. Ora è nei cinema con Vallanzasca di Michele Placido la trentunenne nata sotto il segno dello Scorpione. A Torino. Così il legame affettivo con la sua città resta fortissimo, «l'ho lasciata da sette anni ma qui ho la famiglia, mia nonna, i miei nipoti, mio fratello, una parte importantissima della mia vita». Valeria se la cammina tutta la sua Torino, è abituata fin da piccola. E ora che quasi si sente di saperla mostrare al meglio, lo fa come il più attento dei Cicerone. «Mi piace portare gli amici di fuori in piazza Carlina, ristorante La Badessa o alle Tre Galline (per i bolliti che adoro) nel Quadrilatero, dove c'è il cuore della città. Mi piace farli ricredere, farli meravigliare davanti a tanto splendore». Ricredere, perché ricredere? «Molti la sottovalutano ancora questa capitale, talmente bella da saper amalgamare tradizione e modernità».

Così la Solarino questi suoi turisti pronti ad apprezzare quel che per lei non sarà mai scontato, li porta nelle strade dietro via Po e che si spingono verso il Valenti-

no: «È importante arrivare al ponte di piazza Vittorio poco prima del tramonto, in primavera, quando la giornata è bella. Guardando la Mole il fiume fa una strana curva. Io mi fer-

L'attrice

“Com'era bello pattinare in piazza D'Armi”

I ricordi di Valeria Solarino in “My beautiful Torino”

«My Beautiful Torino» è un atto d'amore. Per una città. Per una causa. Un moto naturale che ha unito chi questa città l'ha assorbita con il latte materno e chi ha imparato ad amarla, da “Marziano” per dirla con Flaiano. Insieme, dodici signore e la straniera, hanno passeggiato idealmente per queste strade, scoprendo luoghi più conosciuti, ritrovandone altri, mete dei ricordi e dell'infanzia, del cuore e della testa. «Donne semplici, ma chic; donne che sanno coniugare i loro doveri con il gusto per il divertimento, ma sono attente alla beneficenza e al volontariato», così Alain Elkann descrive le torinesi nella prefazione del volume, scritto da Michela Tamburrino, giornalista de La Stampa, e così si arriva al cuore del progetto che sarà presentato nel corso dell'inaugurazione, il 7 aprile, del nuovo

store di Marina Rinaldi in Via Roma. I proventi ricavati dalla vendita del libro, edito da Marina Rinaldi, saranno devoluti all'associazione benefica Area O.n.l.u.s (www.areato.org), che dal 1982 a Torino si occupa di bambini e ragazzi con disagi e delle loro famiglie. La stessa Giovanna Recchi, presidente dell'associazione Area, sarà presente all'evento assieme alle altre intervistate: Emma Agnelli, Francesca Camerana, Evelina Christillin, Ginevra Elkann, Ilaria Marsiaj, Licia Mattioli, Lorenza Pininfarina, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Valeria Solarino. Il libro, «My Beautiful Torino» si apre con il benvenuto di Maria Gabriella di Savoia, storica padrona di casa e della first lady Anna Marocchetti Chiamparino.

mo e da lì guardo Torino. Tornando indietro passo per piazza San Carlo e mi metto al centro di questo quadrato perfetto con alle spalle la sagoma della stazione che tanto impressiona gli architetti di tutto il mondo. Poi mi giro e quel che vedo è di suggestione immensa. Chi non è mai stato qui prima non dovrebbe perdersi le luci d'artista, piazza San Carlo e piazza Palazzo di Città».

Ma a volte capita e questa è una di quelle volte, che siano i posti meno spettacolari quelli

che restano più cari. Valeria Solarino non ha dubbi, è nei luoghi dell'infanzia che lei si sente a casa: «Abitavo a Mirafiori da piccola, poi in Piazza della Repubblica. Giocavo nei giardinetti vicino casa e in piazza d'Armi andavo a pattinare. Erano i miei pomeriggi migliori. Il luogo del cuore, quando sono diventata grande, lo raggiungevo a piedi; attraversavo piazza Vittorio e di buon passo andavo incontro alla Gran Madre, direzione corso Moncalieri, dove c'era la mia scuola di teatro. Quella era la mia seconda casa, la porta che mi avrebbe aperto il mio futuro d'attrice».

L'ELEGANZA
«Mi ritengo fortunata
Vivere in questa città
rende raffinati»



La copertina del libro

Un futuro dolce quanto i dolci di Stratta che l'hanno fatta crescere. «A Natale trovavo tutto quello che si può desiderare, assaggiavo ogni novità». Ma, restando fedeli alla sua filosofia che il bello è ciò che sta nel nostro cuore, ecco che ci si ritrova al Caffé Rossini: «Vi ho lavorato come cameriera e ci torno sempre con tanta tenerezza. Mi ricordo il sabato a pranzo con tanti ragazzi che si ritrovavano, ognuno con i propri sogni. I miei si sono avverati». In tanto andare quasi si

IL BOLLITO
«Lo adoro: porto
gli amici a mangiarlo
in piazza Carlina»

sbatte contro la Mole Antonelliana, per Valeria, un marchio inconfondibile d'autenticità. «La Mole è un simbolo laico, non ha riferimenti di alcun tipo, ospita il Museo del cinema, unico nel suo genere, un vanto per tutta l'Italia. Non sarà il monumento più bello ma è certamente il più caratteristico». Ed è ancora da queste parti che fa il suo shopping: «Per quanto riguarda i negozi d'abbigliamento Torino è più raffinata di molte altre città, più curata, belle le vetri-

ne, cortesi le commesse.

Restando in tema di vestiti e parlando del fisico, io con il mio corpo ho un rapporto privato e uno "professionale". Come attrice ho degli obblighi di rappresentanza soprattutto quando presento un film. Io, Valeria, mi vesto in modo semplice come per compensare i momenti di spettacolo. In fondo mi ritengo avvantaggiata, perché sono di Torino e la torinesità è eleganza. Chiusura e freddezza non esistono più come forse non esistono più i torinesi di generazioni. Sono convinta di una cosa: stare a Torino ti rende raffinato».



alle 18

Store Marina Rinaldi
My Beautiful
con le protagoniste

«Mybeautiful Torino», la raccolta di interviste della giornalista de La Stampa Michela Tamburrino a favore di Area Onlus, con la prefazione di Alain Elkann e il contributo tra le altre di Emma Agnelli, Ginevra Elkann, Patrizia Sandretto e Valeria Solarino, verrà presentato oggi dalle 18 alle 21 allo store Marina Rinaldi di via Roma 314. Saranno presenti autrice ed alcune protagoniste.

APPUNTAMENTI

03/04/2011 -

Valeria Solarino: "Com'era bello pattinare in piazza d'Armi"



I ricordi dell'attrice in "My beautiful Torino"

MICHELA TAMBURRINO

TORINO

Gira il mondo Valeria Solarino. Fa film di successo l'attrice più cool del momento. Nata in Venezuela da padre siciliano e madre torinese. È bella, dai caratteri decisi, la sua carriera è cresciuta d'un lampo, dal 2005 ad oggi un susseguirsi di premi. Ora è nei cinema con Vallanzasca di Michele Placido la trentunenne nata sotto

il segno dello Scorpione. A Torino. Così il legame affettivo con la sua città resta fortissimo, «l'ho lasciata da sette anni ma qui ho la famiglia, mia nonna, i miei nipoti, mio fratello, una parte importantissima della mia vita».



Valeria Solarino è nata in Venezuela da padre siciliano e madre torinese. E' cresciuta a Torino

Valeria se la cammina tutta la sua Torino, è abituata fin da piccola. E ora che quasi si sente di saperla mostrare al meglio, lo fa come il più attento dei Cicerone. «Mi piace portare gli amici di fuori in piazza Carlina, ristorante La Badessa o alle Tre Galline (per i bolliti che adoro) nel Quadrilatero, dove c'è il cuore della città. Mi piace farli ricredere, farli meravigliare davanti a tanto splendore». Ricredere, perché ricredere? «Molti la sottovalutano ancora questa capitale, talmente bella da saper amalgamare tradizione e modernità».

Così la Solarino questi suoi turisti pronti ad apprezzare quel che per lei non sarà mai scontato, li porta nelle strade dietro via Po e che si spingono verso il Valentino: «È importante arrivare al ponte di piazza Vittorio poco prima del tramonto, in primavera, quando la giornata è bella. Guardando la Mole il fiume fa una strana curva. Io mi fermo e da lì guardo Torino. Tornando indietro passo per piazza San Carlo e mi metto al centro di questo quadrato perfetto con alle spalle la sagoma della stazione che tanto impressiona gli architetti di tutto il mondo. Poi mi giro e quel che vedo è di suggestione immensa. Chi non è mai stato qui prima non dovrebbe perdersi le luci d'artista, piazza San Carlo e piazza Palazzo di Città».

Ma a volte capita e questa è una di quelle volte, che siano i posti meno spettacolari quelli che restano più cari. Valeria Solarino non ha dubbi, è nei luoghi dell'infanzia che lei si sente a casa: «Abitavo a Mirafiori da piccola, poi in Piazza della Repubblica. Giocavo nei giardinetti vicino casa e in piazza d'Armi andavo a pattinare. Erano i miei pomeriggi migliori. Il luogo del cuore, quando sono diventata grande, lo raggiungevo a piedi; attraversavo piazza Vittorio e di buon passo andavo incontro alla Gran Madre, direzione corso Moncalieri, dove c'era la mia scuola di teatro. Quella era la mia seconda casa, la porta che mi avrebbe aperto il mio futuro d'attrice».

Un futuro dolce quanto i dolci di Stratta che l'hanno fatta crescere. «A Natale trovavo tutto quello che si può desiderare, assaggiavo ogni novità». Ma, restando fedeli alla sua filosofia che il bello è ciò che sta nel nostro cuore, ecco che ci si ritrova al Caffé Rossini: «Vi ho lavorato come cameriera e ci torno sempre con tanta tenerezza. Mi ricordo il sabato a pranzo con tanti ragazzi che si ritrovavano, ognuno con i propri sogni. I miei si sono avverati». In tanto andare quasi si sbatte contro la Mole Antonelliana, per Valeria, un marchio inconfondibile d'autenticità. «La Mole è un simbolo laico, non ha riferimenti di alcun tipo, ospita il Museo del cinema, unico nel suo genere, un vanto per tutta l'Italia. Non sarà il monumento più bello ma è certamente il più caratteristico».

Ed è ancora da queste parti che fa il suo shopping: «Per quanto riguarda i negozi d'abbigliamento Torino è più raffinata di molte altre città, più curata, belle le vetrine, cortesi le commesse. Restando in tema di vestiti e parlando del fisico, io con il mio corpo ho un rapporto privato e uno "professionale". Come attrice ho degli obblighi di rappresentanza soprattutto quando presento un film. Io, Valeria, mi vesto in modo semplice come per compensare i momenti di spettacolo. In fondo mi ritengo avvantaggiata, perché sono di Torino e la torinesità è eleganza. Chiusura e freddezza non esistono più come forse non esistono più i torinesi di generazioni. Sono convinta di una cosa: stare a Torino ti rende raffinato».

«My Beautiful Torino» è un atto d'amore. Per una città. Per una causa. Un moto naturale che ha unito chi questa città l'ha assorbita con il latte materno e chi ha imparato ad amarla, da "Marziano" per dirla con Flaiano. Insieme, dodici signore e la straniera, hanno passeggiato idealmente per queste strade, scoprendo luoghi più conosciuti, ritrovandone altri, mete dei ricordi e dell'infanzia, del cuore e della testa. «Donne semplici, ma chic; donne che sanno coniugare i loro doveri con il gusto per il divertimento, ma sono attente alla beneficenza e al volontariato», così Alain Elkann descrive le torinesi nella prefazione del volume, scritto da Michela Tamburrino, giornalista de La Stampa, e così si arriva al cuore del progetto che sarà presentato nel corso dell'inaugurazione, il 7 aprile, del nuovo store di Marina Rinaldi in Via Roma. I proventi ricavati dalla vendita del libro, edito da Marina Rinaldi, saranno devoluti all'associazione benefica Area O.n.l.u.s (www.areato.org), che dal 1982 a Torino si occupa di bambini e ragazzi con disagi e delle loro famiglie. La stessa Giovanna Recchi, presidente dell'associazione Area, sarà presente all'evento assieme alle altre intervistate: Emma Agnelli, Franoesca Camerana, Evelina Christillin, Ginevra Elkann, Ilenia Marsiaj, Licia Mattioli, Lorenza Pininfarina, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Valeria Solarino. Il libro, «My Beautiful Torino» si apre con il benvenuto di Maria Gabriella di Savoia, storica padrona di casa e della first lady Anna Marocchetti Chiamparino.